

## Nella Grotta Grande dei Cervi di Pietrasecca

Una vecchia passerella, ormai inutilizzata, frutto di un maldestro adattamento turistico, rimossa in occasione del Pib 2008

L'intervento che la Federazione Speleologica Abruzzese ha fatto nella Grotta Grande dei Cervi di Pietrasecca nel Comune di Carsoli (AQ) è stato unico nel suo genere.

Non si è trattato di ripulire una grotta usata come discarica o un inghiottitoio da rifiuti portati dalle acque, ma è stata l'opera di rimozione di una passerella di legno ormai marcia e fatiscente inserita "scientemente" per permetterne la visita:

La Grotta dei Cervi rientra nel delicato argomento delle grotte turistiche: scoperta nel 1984, ha avuto fasi di gestione problematiche su più fronti: quello di competenza della soprintendenza, che l'ha chiusa per motivi di salvaguardia; quello del Comune,

che si è ritrovato all'improvviso una cosa nuova da gestire; quello degli speleologi, che l'hanno scoperta e se la sono vista chiudere.

La grotta è stata poi oggetto di molti studi, sia da parte dell'SSI sia del Dipartimento Ambientale dell'Università dell'Aquila.

Viste le condizioni, si è saggiamente giunti all'istituzione di una delle prime riserve carsiche in Italia, e questo grazie alla scoperta della grotta.

Il fatto che si trovi in una riserva e anche in un sito SIC (Sito di interesse comunitario) implica che vada salvaguardata e protetta in modo coerente.

Ciò non vuol dire che occorra necessariamente chiudere l'ingresso e



“buttare le chiavi”.

Come le aree WWF - fatte per proteggere flora e fauna, ma non per questo inaccessibili - anche la Grotta dei Cervi potrebbe essere visitata nel modo giusto e con regole stabilite.

Questa grotta, infatti, è definita a bassa energia e impone determinati limiti.

La realizzazione di strutture che valorizzino il carsismo esterno può rappresentare una valida alternativa, così che la grotta non sia la meta principale.

La posa in opera della passerella non è stata che un maldestro tentativo di turisticizzazione da parte di enti locali che hanno agito autonomamente senza le minime competenze e senza rispettare le regole.

Fortunatamente ora le cose stanno cambiando: da parte delle amministrazioni c'è maggiore collaborazione e consapevolezza anche del ruolo che la legge sulla riserva attribuisce alla Federazione Speleologica Abruzzese. Al Pib2008 hanno partecipato non solo gli speleologi, ma anche il Comune di Carsoli, l'Ente Grotte e la Pro Loco di Pietrasecca. Un buon inizio.

Cesare Iacovone,

Federazione Speleologica Abruzzese

## Puliamo il buio: tutti i numeri dell'edizione '08

La lunga lotta della speleologia italiana contro i rifiuti nascosti è continuata anche quest'anno. In occasione di *Puliamo il buio 2008* - che, lo ricordiamo ormai per pochi, è l'iniziativa in collaborazione con Legambiente dedicata al mondo ipogeo all'interno della giornata mondiale *Clean up the world* - la partecipazione di Federazioni Regionali e Gruppi Speleologici ha fatto registrare un incremento degli speleologi coinvolti: circa quattrocentocinquanta rispetto ai quattrocento dello scorso anno. Proporzionale ai partecipanti, anche il “raccolto” è stato più fruttuoso: quasi 26 tonnellate di rifiuti recuperati a fronte delle 18 tonnellate asportate nel 2007. E come sempre, se il dato è confortante da un lato, dall'altro ribadisce la vulnerabilità e la speculare necessità di vigilanza e tutela degli ambienti carsici. Una vulnerabilità ben fotografata anche dalla tipologia dei rifiuti recuperati: urbani e ingombranti per oltre 7.000 chilogrammi; speciali (di vari tipi, ma comunque di origine industriale) per oltre 17.000; inerti per 610 ed anche pericolosi (siringhe, medicinali, batterie, solventi) per 180 chili, che evidenziano la varietà dei soggetti che partecipano attivamente a compromettere l'ambiente. *Ambiente Italia*, la trasmissione di Rai 3, ha dato notizia della nostra iniziativa mandando in onda le immagini girate durante alcuni interventi di pulizia in grotta e in esterno.



Marilena Rodi